

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00034005
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angelo con simbolo della passione: croce

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Pescia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1702
DTSF - A	1704
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Ciceri Giovan Battista
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XVII/ 1715
AUTH - Sigla per citazione	00004171
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	170
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999/ 2002
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RSTN - Nome operatore	Salvadore C.
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
RSTR - Ente finanziatore	Diocesi di Pescia
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	73 D 81 (+3)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angelo. Simboli della passione: croce. Abbigliamento: all'antica.

Le quattro statue raffiguranti angeli con i simboli della passione furono correttamente, anche se genericamente, attribuiti da Innocenzo Ansaldo alla mano di Giovan Battista Ciceri. Stucchino di grande abilità e fama, il suo nome compare tra i famosi artisti che, dal 1691 al 1694, lavorarono all'arredo della cappella, progettata da Giovan Battista Foggini, di patronato della famiglia Feroni nella chiesa della Santissima Annunziata di Firenze. Sempre su disegno del Foggini nel 1698 realizza gli stucchi nella chiesa fiorentina di San Gaggio dove nelle figure dei santi dalle vesti panneggiate e negli angiolotti paffuti dallo sguardo languido e dal modellato morbido lascia impresso il suo inconfondibile stile. Dopo di che la collaborazione con l'architetto Ferri e gli artisti più in vista della Firenze granducale gli procurò una serie di prestigiosi interventi nei cantieri patrocinati sia dagli ordini ecclesiastici che dall'aristocrazia nobiliare. In Valdinievole arrivò per eseguire gli stucchi nella villa e nella cappella dei Feroni a Borgo a Buggiano per i quali fu pagato settanta scudi nel dicembre 1699. Il cantiere della villa di Bellavista costituì il punto di riferimento culturale e sociale per l'aristocrazia pesciatina che nella fastosa residenza vedeva il segno del potere economico espresso attraverso l'impiego dei nuovi principi decorativi. Come i riflessi del cantiere del santuario di Santa Maria della Fonte Nuova di Monsummano, agli inizi del Seicento, influenzarono il rinnovamento edilizio e ornamentale in Pescia e dintorni, nel primo Settecento fu il complesso di Bellavista ad attrarre lo spirito di emulazione e rivalse dei pesciatini. Per questo diversi artisti attivi per i Feroni, tra cui il Ciceri, lavorarono anche a Pescia nei cantieri di Santa Maria Assunta, dell'oratorio della Misericordia, di San Francesco e in Santa Maria Maddalena. Qui l'intervento prevedeva il completo riassetto dell'apparato architettonico che doveva però privilegiare la zona absidale in cui sarebbe stata collocata la venerata immagine del Crocifisso. Lo spazio sacro diventa perciò il fulcro, un palco teatrale svelato da angetti, sul quale si ripropone la sofferenza del Cristo. I grandi angeli con i simboli della passione intervengono ad impostare un percorso penitenziale che metaforicamente attraverso i segni da essi sostenuti indicano al fedele il sommo sacrificio del Dio fattosi uomo. Per questo le figure con lancia e spugna, simboli della sofferenza del Cristo, vennero collocate ai lati dall'altare maggiore più vicine al Crocifisso mentre quelle con croce e scala furono sistemate ai lati dell'arcone. La schedatrice rileva il riferimento stilistico, iconografico e tipologico di queste statue con gli angeli, di identico soggetto, scolpiti dagli allievi del Bernini e sistemati sul ponte di Castel Sant'Angelo a Roma. Anche Antonio Paolucci e Francesca Petrucci evidenziano le tangenze stilistiche del Ciceri con gli artisti di formazione berniniana rilevando nei lineamenti affettati e nell'elegante modellato influenze e modi vicini allo scultore Antonio Raggi. Se interessanti risultano i punti di contatto iconografici con il prototipo romano altrettanto curiose emergono le affinità iconologiche e le possibili influenze, o connessioni, sia culturali che politiche tra la Curia Romana e i componenti della Compagnia del Crocifisso della Maddalena. Infatti non dobbiamo dimenticare che gli angeli sistemati sul famoso ponte romano furono commissionati al Bernini, nel 1669, dal pistoiese Giulio Rospigliosi, papa Clemente IX, il quale riesumava un'antica tradizione medioevale comparsa lungo le strade dei grandi pellegrinaggi. Il tema penitenziale degli angeli apparso assieme alle stazioni della Via Crucis per accompagnare il viaggio dei fedeli verso i santuari viene riprodotto all'interno della chiesa di Santa Maria Maddalena nell'apparato architettonico e decorativo che in un ideale pellegrinaggio riassume, concentrandola, la storia del Cristo, della

fede e della Chiesa. Gli angeli con la scala e con la croce, posti sul diaframma tra presbiterio e navata, identificano il luogo e il tempo del sacrificio divino mentre quelli con lancia e spugna, posti ai lati dell'altare maggiore, rammentano le sofferenze patite dal figlio di Dio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 235920(2)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ansaldo I.
BIBD - Anno di edizione	1816
BIBN - V., pp., nn.	p. 20

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paolucci A./ Petrucci F.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Comune Pescia
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000001
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 10

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Collezione Feroni
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	p. 60

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bini M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	p. 33

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Catelli V.
FUR - Funzionario responsabile	Paolucci A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Quiriconi F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Quiriconi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/Quiriconi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)